



Dopo la calorosa accoglienza ricevuta la scorsa stagione fuori dai confini lombardi a Firenze e Torino, I Legnanesi - si legge in una nota - quest'anno si spingono alla "conquista" di Roma e arriveranno al Teatro Sistina, "tempio" del teatro italiano, che li accoglierà per una serata-evento di irresistibile comicità il 19 aprile 2013.

Si tratta, in effetti, di un ritorno a Roma dopo oltre 40 anni: era il 1970 quando i fondatori Felice Musazzi e Tony Barlocco portarono al Sistina *'Chi vusa puse' la vacca l'e' sua...'* \* e c'è un po' di commozione tra I Legnanesi nel ricordare Musazzi che, dopo una settimana di tutto esaurito e l'apprezzamento di personaggi del calibro di Luchino Visconti e Federico Fellini, prendeva in giro bonariamente il pubblico romano che spesso, a fine spettacolo, esclamava: "Vedi un po' questi francesi!".

I Legnanesi, confermandosi protagonisti assoluti del panorama teatrale con 120.000 spettatori a stagione, portano in scena il nuovo spettacolo 'Lasciate che i pendolari vengano a me': un titolo per la prima volta in italiano e non in dialetto lombardo che riprende quello di una rivista ricevuta in eredità da Felice Musazzi che, confermando i personaggi della famiglia Colombo - Teresa, Mabilia e Giovanni - e l'ambientazione, ovvero quel "cortile" che ha caratterizzato la vita dell'Italia non solo in Lombardia, racchiude contenuti inediti, sempre caratterizzati da uno sguardo all'attualità, per una storia che partirà dal "cortile" per spostarsi poi in location più attuali come il call center.

Antonio Provasio, insieme a Enrico Dalceri e Luigi Campisi e al resto della Compagnia tutta al maschile è orgoglioso ed emozionato di incontrare il pubblico romano: "Quello al Sistina è un appuntamento prestigioso che attendiamo da tanto. La nostra promessa è far trascorrere agli spettatori che verranno a conoscerci oltre due ore di comicità irresistibile!".

Forti della solida tradizione popolare su cui basano i loro spettacoli, da oltre sessant'anni I Legnanesi entusiasmano spettatori di tutte le età con le loro storie semplici e dirette e propongono un singolare mix di italiano e dialetto lombardo per conquistare ed appassionare anche i più giovani e il pubblico di altre regioni, oltre ad essere stimati e riconosciuti dai critici teatrali. Il segreto del loro successo sta nella spontaneità della recitazione, capace di far rivivere la tradizione della vita del cortile - il regno delle donne, dei ragazzi, degli amori e dei litigi, delle invidie, dei problemi di tutti i giorni, dove però, in fin dei conti, tutti vivono in armonia e serenità - a chi l'ha vissuta e di raccontarla attraverso una comicità pulita, senza volgarità, dedicata alla gente comune.

### [Fonte](#)

\* "Chi grida di più, la vacca è sua", vecchio modo contadino di acquistare gli animali alle fiere di paese. Chi aveva la voce più alta poteva farsi meglio sentire e portava dunque a casa l'acquisto. E' una metafora.